

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a – Titolo

PIT 3.0 - Rafforzare la tutela per contrastare le disuguaglianze

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] OBS10 - Ridurre le ineguaglianze

[2] OBS3 - Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[3] OBS 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] OBS10 - c) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino

[2] OBS3 - d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale

[3] OBS11 a) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

- d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- e)** interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- f)** interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto sarà realizzato su **tutto il territorio nazionale** e prevede il coinvolgimento della rete associativa di Cittadinanzattiva (20 sedi regionali, circa 225 assemblee territoriali in 98 province, per un totale di oltre 30.000 aderenti), Opportunity APS e Avvocato di Strada ODV (47 sedi operative sul territorio nazionale), nonché di altre reti di cittadini, volontari, istituzioni, operatori con cui le organizzazioni proponenti collaborano in maniera sistematica sull’intero territorio nazionale.

3.2. Idea a fondamento della proposta

Secondo il [Rapporto Istat 2025](#), in Italia povertà e diseguaglianze sono un fenomeno persistente. Sono oltre 2,2 mln le famiglie in povertà assoluta (8,4% del totale), circa 5,7 mln di individui. La povertà relativa colpisce oltre 8,7 mln di persone (14,9%). Il divario tra ricchi e poveri si acuisce: il 20% più ricco guadagna 5,5 volte rispetto al 20% più povero. Il potere d'acquisto delle famiglie è in calo reale a causa dell'inflazione, nonostante la crescita nominale dei redditi. Per rispondere a questo scenario di crisi e offrire un sostegno concreto, efficace e gratuito a famiglie e cittadini, Cittadinanzattiva intende rafforzare e ampliare le sue attività di tutela per renderle sempre aggiornate rispetto i temi più critici, più prossimo ai luoghi in cui maggiore è il rischio di esclusione e più vicino ai cosiddetti soggetti *hard-to-reach*, a rischio di esclusione multipla in quanto, ad esempio, detenuti, migranti, senza dimora. Il progetto intende affrontare la dimensione multifattoriale delle diseguaglianze e della povertà attraverso un approccio integrato basato sull’empowerment e la capacity building di volontari e cittadini, sulla promozione dell’attivismo e della cittadinanza attiva e sul networking con gli stakeholder, proponendosi di conseguire i seguenti **obiettivi specifici**:

OBS1) Ampliare di almeno il 20% la platea dei cittadini utenti dei servizi gratuiti di tutela di Cittadinanzattiva (SDGs10; SDGs3), attraverso il rafforzamento e l’incremento dei suoi Punti di Intervento e Tutela sul territorio nazionale e attraverso l’implementazione di 50 iniziative di tutela di prossimità (A1 e A3);

OBS2) Ampliare la tutela dei fragili e hard-to-reach (SDGs10; SDGs3) attraverso la sperimentazione di uno sportello di tutela sanitaria nel carcere di Roma Rebibbia e l’attivazione di almeno altre 4 iniziative di tutela rivolte a detenuti, migranti e senza dimora (A1).

OBS3) Aggiornare e rafforzare le competenze di 170 volontari e attivisti di Cittadinanzattiva impegnati nelle attività di tutela sugli strumenti di contrasto delle diseguaglianze e delle povertà (SDGs10; SDGs3; SDGs11), attraverso l’erogazione di un’azione di formazione e capacity building (A2);

OBS4) Promuovere la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani (SDGs11; SDGs10), attraverso l’attivazione di 36 giovani (età 18-28) in iniziative di tutela dal basso e di 120 cittadini in gruppi di mutuo aiuto (A3);

OBS5) Accrescere l’informazione, la sensibilizzazione e la consapevolezza di 1.000.000 di cittadini (SDGs10; SDGs3) attraverso una campagna informativa (A4).

3.3. Descrizione del contesto

A 5 anni dalla scadenza dell’Agenda 2030, l’Italia peggiora in 6 Obiettivi su 17: critica la situazione di povertà e riduzione delle diseguaglianze, afferma il [Rapporto ASviS 2025](#). I [recenti dati Eurispes](#) attestano che per quasi **sei italiani su dieci** nell’ultimo anno la **situazione economica è peggiorata**. Quasi il **60%** riporta difficoltà nell’arrivare a fine mese e a pagare affitto, mutuo, bollette e spese mediche. Il **sovraindebitamento** è un’emergenza sociale crescente che si stima riguardi circa **7 mln di persone**. Nel 2024 circa 6 milioni di italiani ([Istat 2025](#)), 1 su 10 (9,9%), ha **rinunciato alle cure**, principalmente a causa delle lunghe liste di attesa (6,8%) e per le difficoltà nel pagare le prestazioni sanitarie (5,3%). Il 26,7% dei **minori sotto i 16 anni** è a rischio povertà o esclusione sociale. In peggioramento anche la **povertà energetica**: [i dati più recenti dell’OIPÉ](#) attestano che sono circa 2,36 mln (il 9%) le famiglie colpite, soprattutto quelle con minori o con persona di riferimento straniera. Dalla sua esperienza al fianco dei cittadini nella tutela dei loro diritti, Cittadinanzattiva riscontra ogni giorno l’acuirsi delle problematiche vissute da cittadini e famiglie. Ogni anno sono **oltre 20.000 cittadini** che contattano i suoi centri di tutela PIT dislocati su tutto il territorio nazionale per **chiedere supporto e segnalare carenze e malfunzionamento** di servizi essenziali. Nel suo [Rapporto Civico sulla Salute 2024](#) Cittadinanzattiva ha raccolto e evidenziato le problematiche che minano il diritto alla salute dei cittadini, delineando un quadro di **diseguaglianze crescenti** e di **diritti negati**. Accanto agli annosi problemi connessi alle **liste di attesa** e all’**accesso alle prestazioni** (32,4%), i cittadini denunciano **carenze** in tutti gli ambiti dell’**assistenza sanitaria**: primaria (14,2%), ospedaliera (13,3%), territoriale (11,1%) e preventiva (8,6%).

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Le **criticità segnalate dai cittadini** a Cittadinanzattiva sono **sempre più complesse e specifiche** e nel tempo investono problemi nuovi ed emergenti, soprattutto in relazione alle crescenti diseguaglianze. Forme differenziate di povertà sanitaria, energetica, monetaria, educativa originano bisogni di tutela molto specifici su ambiti differenziati, che vanno dall'orientamento all'assistenza all'accesso di servizi e misure di sostegno al reddito. È indispensabile, pertanto, rafforzare l'attuale organizzazione, puntare su un **aggiornamento costante** di volontari e attivisti, prevedere **strumenti e modalità** che permettano di raggiungere i cittadini anche nelle **aree più svantaggiate** del nostro territorio e portare servizi anche quelli **hard-to-reach** perché a rischio di **esclusione multipla**. In una consultazione interna che ha coinvolto tutte e 20 le sue associazioni regionali e che ha interpellato 80 tra volontari e attivisti impegnati nella tutela per rilevare la loro lettura dei bisogni dei cittadini e di possibili azioni di rafforzamento del servizio di tutela è emerso che: il 62% richiede **maggiore diffusione delle attività di tutela** sui mezzi di informazione e comunicazione, il 39% ritiene importante avere più centri di tutela fuori da ospedali, ASL, Comuni e sperimentare esperienze di **tutela di prossimità** sul territorio. Il 52% ritiene fondamentale la **formazione** (anche a distanza) e prevedere momenti di **studio e/o seminari su tematiche specifiche** (anche online), il 33% richiede supporto in attività di **scambio di esperienze e autoformazione di gruppo** con attivisti della stessa Regione e anche con quelli di altri territori.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

A - Tipologia dell'intervento: Il progetto intende integrare gli attuali servizi di tutela di Cittadinanzattiva andando a sviluppare attività progettate appositamente per aumentare la protezione delle principali fragilità attualmente riscontrate nella popolazione (povertà sanitaria, economica, energetica ed educativa), sviluppando l'**integrazione sinergica** della rete nazionale di tutela di CA sia internamente (**policentrismo**) che con le reti di Opportunity APS, per la capacity building e l'engagement di giovani volontari, e la rete di 47 sedi operative di Avvocato di Strada ODV, per la tutela dei diritti dei senza dimora, al fine di potenziare le collaborazioni sui territori tra attivisti e volontari delle organizzazioni del partenariato e aumentare così la protezione dei diritti, in particolare dei cittadini più fragili. Inoltre, il progetto promuove lo sviluppo e il consolidamento di **scambio di esperienze**, forme di **mutuo aiuto** e il **peer-tutoring** tra i volontari provenienti da diversi contesti territoriali, pilastri alla base di una rete nazionale solida ed efficace.

B - Pilota e sperimentali: L'intero programma di attività verrà impostato con la metodologia della **co-progettazione** che consentirà: (i) la messa a punto e sperimentazione di iniziative di tutela **tailor made** rivolte a target **hard-to-reach a rischio di esclusione multipla** quali detenuti, migranti e senza dimora, da replicare in futuro in altri territori, (ii) la predisposizione di una cassetta per gli attrezzi per gli attivisti PIT, per la formazione sui temi di tutela da utilizzare anche in altri contesti territoriali e/o anche dopo la conclusione del progetto. Attivisti e volontari verranno sostenuti e affiancati nelle attività attraverso metodologie quali il mentoring (**apprendimento attivo**) e il coaching (**relazione facilitante**).

C - Innovazione sociale: il progetto intende introdurre e sviluppare forme di **integrazione sinergica** delle competenze nei molteplici ambiti di tutela indicati e attuare formule di **tutela di prossimità** (tutela itinerante) basate sulla valorizzazione delle relazioni con gli altri attori territoriali (**networking, community-based approach**), per generare un maggiore accesso ai servizi di tutela e assistenza gratuita per i cittadini, inclusi quelli i più vulnerabili e a rischio di esclusione multipla, garantendo supporto e orientamento. Il progetto promuove, inoltre, la coesione sociale attraverso la partecipazione attiva dei giovani (18-28 anni) e dei cittadini, attivando **reti di mutuo aiuto e iniziative civiche dal basso** a beneficio dell'intera comunità.

4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Cittadini sostenuti attraverso il sistema di tutela di Cittadinanzattiva	36.000	<ul style="list-style-type: none">– Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva– Campagna di informazione e comunicazione online e offline– Diffusione dei servizi di tutela attraverso la rete di collaborazioni attivata all'interno del progetto
Detenute sostenute dallo sportello di tutela nel carcere di Roma Rebibbia	120	<ul style="list-style-type: none">– Collaborazione in atto con la sezione femminile del Carcere di Roma Rebibbia
Volontari, attivisti e responsabili regionali di CA formati	170	<ul style="list-style-type: none">– Centri di tutela regionali e assemblee territoriali di Cittadinanzattiva
Giovani (età 18-28) coinvolti come attivatori civici di iniziative di tutela dal basso	36	<ul style="list-style-type: none">– Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva– Centri di tutela regionali e assemblee territoriali di Cittadinanzattiva
Cittadini coinvolti in gruppi di mutuo aiuto	120	<ul style="list-style-type: none">– Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva– Centri di tutela regionali e assemblee territoriali di Cittadinanzattiva
Cittadini raggiunti dalla tutela itinerante	6.250	<ul style="list-style-type: none">– Eventi di tutela itinerante, tappe del villaggio della tutela– Campagna di informazione e comunicazione online e offline
Cittadini informati	1.000.000	<ul style="list-style-type: none">– Attivazione delle reti territoriali di Cittadinanzattiva– Campagna di informazione e comunicazione online e offline– Diffusione dei servizi di tutela attraverso la rete di collaborazioni attivata all'interno del progetto

Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

Il progetto mira a rafforzare i servizi di tutela di Cittadinanzattiva rendendoli più accessibili, inclusivi e vicini ai cittadini per **ampliare la platea dei beneficiari, compresi gli hard-to-reach a rischio di esclusione multipla**, e offrire loro una **tutela** in grado di fornire **risposte e sostegno su ambiti tematici sempre più ampi e aggiornati** coerentemente ai cambiamenti che intervengono nella società. Attraverso il potenziamento degli sportelli territoriali, la formazione dei volontari, azioni di prossimità e la diffusione di una cultura civica partecipata, il progetto promuove una tutela più efficace e diffusa, ritagliata sui bisogni diversificati dei potenziali utenti. L'impatto atteso è una maggiore capacità dei cittadini di esercitare i propri diritti, una rete di volontari più competente e coesa, una società più equa e solidale, capace di sostenere nel tempo modelli di partecipazione, mutuo aiuto e responsabilità civica.

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

Risultati concreti

AZIONE 1 – PUNTI DI INTERVENTO TERRITORIALI PER IL SUPPORTO ALLE FRAGILITÀ (OBS1 – OBS2)

- **Output 1:** Incremento Punti di Intervento e Tutela e sperimentazione sportelli rivolti a target hard-to-reach
- **Risultato atteso 1.1:** +50% Punti di Intervento e Tutela (baseline: 80; target value: 120)
- **Risultato atteso 1.2:** +20% cittadini sostenuti dal sistema di tutela (baseline: 30.000 target value: 36.000)
- **Risultato atteso 1.3:** 120 detenute sostenute dallo sportello di tutela nel carcere di Roma Rebibbia
- **Risultato atteso 1.4:** 4 sportelli/iniziative di tutela per i fragili e hard-to-reach avviati

AZIONE 2 – FORMAZIONE E CAPACITY BUILDING VOLONTARI PER LA TUTELA (OBS3)

- **Output 2:** Percorso di formazione e capacity building di volontari per la tutela dei cittadini
- **Risultato atteso 2:** 20 responsabili regionali e 150 volontari e attivisti formati

AZIONE 3 – TUTELA DI PROSSIMITÀ (OBS1 – OBS4)

- **Output 3.1:** 50 eventi di tutela itinerante
- **Risultato atteso 3.1:** 1.250 cittadini raggiunti dalla tutela itinerante
- **Output 3.2:** 18 percorsi di progettazione comunitaria
- **Risultato atteso 3.2:** 36 giovani (18-28) coinvolti come attivatori civici di iniziative di tutela dal basso
- **Output 3.3:** 10 iniziative/gruppi di mutuo aiuto attivati
- **Risultato atteso 3.3:** 120 cittadini coinvolti in gruppi di mutuo aiuto

AZIONE 4 – COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE (OBS5)

- **Output 4.1:** Campagna informativa
- **Risultato atteso 4.1:** 1.000.000 cittadini informati
- **Output 4.2:** 5 Tappe del Villaggio della Tutela
- **Risultato atteso 4.2:** 5.000 cittadini raggiunti dalle Tappe del Villaggio della Tutela

Possibili effetti moltiplicatori

Per massimizzare gli impatti del sistema dei punti di intervento territoriali per il supporto alle fragilità, la riproducibilità del percorso di formazione e di capacity building di volontari e attivisti e la scalabilità del modello di tutela itinerante in altri territori, Cittadinanzattiva ha scelto di adottare la coprogettazione come strumento trasversale a tutto il progetto per la condivisione e la costruzione partecipata di nuove offerte di tutela e dei relativi strumenti operativi. I percorsi di coprogettazione e capacity building saranno aperti all'intera rete dell'associazione, favorendo la partecipazione attiva e il protagonismo di volontari, attivisti e referenti territoriali. L'aggiornamento e il consolidamento del quadro di competenze di responsabili, volontari e attivisti li renderà in grado di agire come moltiplicatori di conoscenza e promotori di iniziative autonome, garantendo la sostenibilità e l'efficacia delle azioni di tutela nel tempo. Lo sviluppo della sinergia operativa con Opportunity APS, per la capacity building e l'engagement di giovani volontari, e con Avvocato di Strada ODV, per la tutela dei diritti dei senza dimora, produrrà ulteriori effetti moltiplicatori grazie allo sviluppo di sinergie capillari sul territorio nazionale che amplificheranno gli impatti del progetto anche oltre la sua conclusione.

5 – Attività (Massimo quattro pagine)

Coerentemente con gli obiettivi prefissati e per il raggiungimento dei risultati attesi, il progetto si articola in **3 azioni di sviluppo** e **2 azioni trasversali**.

AZIONE 1 – PUNTI DI INTERVENTO TERRITORIALI PER IL SUPPORTO ALLE FRAGILITÀ (OBS1 – OBS2)

DURATA: 18 MESI

PARTNER COINVOLTI: *CA APS avrà il ruolo di **task leader** di ogni singola attività di questa azione, mentre le **9 associazioni CA partner** avranno il ruolo di promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari, attivisti e referenti della tutela e di fare in modo che possano esprimere appieno il loro contributo e l'esperienza maturata nella tutela per il design di un sistema policentrico innovativo ed efficace, in grado di valorizzare le risorse, l'expertise e il potenziale della Rete Nazionale di Tutela di Cittadinanzattiva. Avvocato di Strada ODV parteciperà alla coprogettazione (A1.2.2) e attuazione di iniziative di tutela (A1.4) indirizzate al target dei senza dimora in sinergia con CA e la sua rete.*

ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO: *La tutela dei diritti dei cittadini, insieme alla promozione di una partecipazione attiva e consapevole, incarnano la mission di Cittadinanzattiva dal 1978. L'esperienza maturata in questo ambito da CA APS, dalle associazioni regionali di Cittadinanzattiva e dai suoi volontari e attivisti è dunque molto ampia e strutturata. Avvocato di Strada ODV è attivo dal 2000 nella tutela dei diritti delle persone senza dimora.*

COLLABORAZIONI COINVOLTE: *Le associazioni regionali di CA che hanno formalizzato l'adesione al progetto attraverso la lettera di collaborazione avranno il ruolo di promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari, attivisti e referenti della tutela.*

AMBITO TERRITORIALE: Nazionale

OUTPUT 1: Incremento Punti di Intervento e Tutela e sperimentazione sportelli rivolti a target hard-to-reach

Risultato atteso 1.1: +50% Punti di Intervento e Tutela (baseline: 80; target value: 120)

Risultato atteso 1.2: +20% cittadini sostenuti dal sistema di tutela (baseline: 30.000 target value: 36.000)

Risultato atteso 1.3: 120 detenute sostenute dallo sportello di tutela nel carcere di Roma Rebibbia

Risultato atteso 1.4: 4 sportelli/iniziative di tutela per i fragili e hard-to-reach avviati

A1.1 Organizzazione della **prima riunione** (online) del partenariato con i referenti locali di CA per l'avvio delle attività nei territori di intervento.

A1.2 Co-design modello di tutela per il supporto alle fragilità

Questa attività, trasversale all'intera azione A1, mira a costruire insieme agli attivisti e ai volontari gli strumenti e le iniziative dal basso per rafforzare la tutela nei territori con particolare riguardo al contrasto delle disuguaglianze e alla protezione dei diritti dei soggetti fragili e hard-to-reach.

A1.2.1 Co-progettazione della "**cassetta degli attrezzi**" per la tutela (schede, check list, vademecum) che risponda all'esigenza di applicabilità e standardizzazione delle procedure per la risoluzione dei casi, utilizzabile per i diversi ambiti tematici di tutela e da distribuire a tutti gli operatori PIT. Questa attività si svilupperà all'inizio del progetto (mese 2-4) attraverso 3 focus group on line con 10-15 volontari con diversi livelli di esperienza nei Punti di Intervento e Tutela.

A1.2.2 Co-progettazione sportelli e iniziative di **tutela per soggetti hard-to-reach**. Questa attività intende costruire con gli attivisti dei modelli di azione per supportare target difficili da raggiungere con i sistemi di tutela più tradizionali quali ad es. persone senza fissa dimora, stranieri esclusi come rifugiati e richiedenti asilo, detenuti ed ex detenuti, disoccupati, working poor, anziani in povertà, malati mentali, tossicodipendenti, ecc. Partendo da alcune esperienze maturate da Cittadinanzattiva si andranno ad individuare i contesti territoriali attivare sportelli e iniziative di tutela rivolte a questi target.

A1.3 Punti di Intervento e Tutela per il contrasto delle disuguaglianze – Dal mese 7 in poi gli 80 Punti di Intervento e Tutela esistenti avranno integrato gli strumenti e i nuovi contenuti di tutela per allargare il perimetro di protezione dei diritti dei cittadini che si rivolgeranno agli sportelli per assistenza sulle tematiche

connesse alla povertà sanitaria, energetica, educativa ed economica. Saranno avviati nuovi Punti di Intervento e Tutela, almeno altri 40, in grado di fornire i servizi di assistenza gratuita sulle tematiche citate.

A1.4 Implementazione iniziative di tutela per soggetti hard-to-reach – Dal mese 7 in poi sarà operativo lo sportello di tutela per le detenute della sezione femminile del carcere di Roma Rebibbia, con il quale sono già in atto altre forme di collaborazione. Contemporaneamente si lavorerà all'attivazione di altri sportelli e/o iniziative di tutela rivolti a soggetti hard-to-reach. Ad esempio, nel Veneto e in Sardegna per quanto riguarda la tutela delle detenute, in Puglia per la tutela dei migranti impiegati nel settore agroalimentare e a rischio sfruttamento, in sinergia con le 47 sedi operative di Avvocato di Strada ODV per la tutela dei senza dimora.

AZIONE 2 – FORMAZIONE E CAPACITY BUILDING VOLONTARI PER LA TUTELA (OBS3)

DURATA: 18 MESI

PARTNER COINVOLTI: Tutti. **CA APS** avrà il ruolo di **task leader** di ogni singola attività di questa azione, mentre le **11 associazioni partner** avranno il ruolo di promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari, attivisti e referenti della tutela per integrare il loro quadro di competenze rispetto l'aggiornamento su nuovi ambiti di tutela.

ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO: La conduzione di questa azione formativa farà capo alla Scuola Civica di Alta Formazione (**SCAF**) di Cittadinanzattiva, area istituita all'interno dell'associazione per diffondere le esperienze, le competenze, la sensibilità maturate da Cittadinanzattiva in oltre 40 anni di tutela dei diritti e di partecipazione.

COLLABORAZIONI COINVOLTE: Le associazioni regionali di CA che hanno formalizzato l'adesione al progetto attraverso la lettera di collaborazione avranno il ruolo di promuovere e facilitare la partecipazione a livello locale di volontari, attivisti e referenti della tutela.

AMBITO TERRITORIALE: Nazionale

OUTPUT 2: Percorso di formazione e capacity building di volontari per la tutela dei cittadini

Risultato atteso 2: 20 responsabili regionali e 150 volontari e attivisti formati

A2.1 Progettazione offerta didattica – Verranno sviluppati e predisposti i programmi, contenuti e materiali didattici della formazione, composta da moduli FAD, incontri in presenza ed eventi live streaming. Temi trattati: Leadership relazionale ed approccio di comunità; le competenze digitali per la tutela (per la diffusione e un miglior uso degli strumenti innovativi quali chat bot, sportelli virtuali, piattaforme di segnalazione, forum); strumenti e metodi per il rafforzamento della rete territoriale per la tutela; nuove forme di povertà, disuguaglianze e strumenti di tutela.

A2.2 Diffusione offerta formativa presso tutti i centri di tutela e le assemblee territoriali di CA e **selezione beneficiari formazione** (volontari, attivisti, referenti regionali, etc.).

A2.3 Erogazione formazione – La formazione è articolata in: (i) **Formazione alla leadership**, rivolta ai responsabili regionali, e articolata in una 2 gg in presenza (tot. 12 ore) e 3 webinar di 1,5 ore ognuno (tot. 4,5 ore). (ii) **Formazione per attivisti e volontari impegnati nella tutela**, articolata in 3 moduli FAD da 2 ore/cad. (tot. 6 ore) e da 2 eventi in live streaming di 1,5 ore cad. (tot. 3 ore), con focus: le competenze digitali e gli strumenti tecnologici a supporto della tutela, lo sviluppo della rete territoriale e la condivisione di buone pratiche di tutela. I moduli FAD saranno erogati su piattaforma e-learning della Scuola Civica di Alta Formazione di CA, che consente la tracciabilità e la quantificazione degli accessi e delle competenze acquisite dai beneficiari. (iii) **Ciclo di 4 webinar sulle nuove povertà**, volti all'approfondimento delle tematiche relative all'acuirsi delle disuguaglianze nell'ambito sanitario, energetico, educativo ed economico e dei bisogni dei cittadini. Ogni webinar avrà durata di 2 ore (tot. 8 ore) e vedrà il coinvolgimento di un esperto sul tema. (iv) **Tutela in pillole!** Per mantenere alta l'attenzione e la formazione dei volontari sugli ambiti di tutela più rilevanti e urgenti per la cittadinanza si prevede di realizzare 5 incontri in live streaming di 1,5 ore cad. (tot. 7,5 ore). I temi saranno individuati in funzione dei bisogni di tutela specifici riscontrabili in fase attuativa.

A2.4 Coaching, mentoring e study visit – Dal mese 7 in poi sono previsti meccanismi di affiancamento (*training on the job, coaching e mentoring*), momenti di scambio di esperienze e competenze (*peer education*) e visite "studio" presso specifiche esperienze di tutela più "mature", con l'obiettivo di favorire l'integrazione e la diffusione delle diverse esperienze di tutela nella organizzazione.

AZIONE 3 - TUTELA DI PROSSIMITÀ (OBS1 – OBS4)

DURATA: 16 MESI (da mese 3 a mese 18)

PARTNER COINVOLTI: *CA APS avrà il ruolo di supporto operativo e coordinamento generale dell'azione mentre le 9 associazioni CA partner saranno responsabili dell'attuazione nella propria regione delle singole attività. Opportunity APS coordinerà l'A3.3, che avrà rilevanza nazionale.*

ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO: *Sia CA APS che le sue associazioni regionali hanno una lunga esperienza nell'organizzazione e nella gestione di iniziative di tutela. Opportunity APS ha un expertise specifica nell'attivazione dei giovani in azioni comunitarie e nel volontariato.*

COLLABORAZIONI COINVOLTE: *Tutte le organizzazioni che hanno offerto la loro adesione a sostenere gratuitamente il progetto saranno coinvolte per sostenere localmente l'attivazione delle reti locali di prossimità e promuovere gli eventi di tutela itinerante.*

AMBITO TERRITORIALE: Nazionale

Output 3.1: 50 eventi di tutela itinerante

Risultato atteso 3.1: 1.250 cittadini raggiunti dalla tutela itinerante

Output 3.2: 18 percorsi di progettazione comunitaria

Risultato atteso 3.2: 36 giovani (18-28) coinvolti

Output 3.3: 10 iniziative/gruppi di mutuo aiuto attivati

Risultato atteso 3.3: 120 cittadini coinvolti in gruppi di mutuo aiuto

A3.1 Attivazione reti locali di prossimità – Gli ambiti territoriali individuati nelle 10 regioni attiveranno l'azione di networking con soggetti terzi finalizzata a sviluppare le sinergie propedeutiche all'organizzazione degli Eventi di Tutela Itinerante, nonché per massimizzare l'outreach del progetto e la diffusione dei servizi di tutela sul territorio. Ognuna delle associazioni regionali di CA responsabile dell'azione nel proprio contesto territoriale redigerà il proprio calendario degli Eventi di Tutela Itinerante da realizzarsi tra il mese 7 e il 18.

A3.2 Organizzazione Eventi di Tutela Itinerante – Questa attività prevede l'organizzazione di 50 eventi di prossimità presso location individuate in A3.1. Le tipologie di location che ospiteranno la Tutela Itinerante potranno essere molteplici, dipendendo sia dai bisogni di tutela dei cittadini dei diversi contesti territoriali che dalle opportunità di sfruttare eventi di rilievo organizzati da terzi.

A3.3 Giovani attivatori civici di iniziative di tutela dal basso – Questa attività, coordinata da Opportunity APS, mira a coinvolgere 36 giovani (età 18-28) a livello nazionale che affiancheranno le segreterie regionali di Cittadinanzattiva per la progettazione di iniziative comunitarie dal basso per favorire e accompagnare lo sviluppo di iniziative di mutuo aiuto sui territori.

AZIONE 4 - TRASVERSALE – COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE (OBS5)

DURATA: 18 MESI

PARTNER COINVOLTI: Tutti. *CA APS avrà il ruolo di task leader di ogni singola attività di questa azione, mentre le 11 associazioni partner avranno il ruolo di promuovere localmente le attività di comunicazione attraverso i propri canali di comunicazione (online e offline) e di condurre azioni di networking con stakeholder presenti nei loro territori.*

ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE DI RIFERIMENTO: *L'Ufficio Comunicazione e l'Ufficio Stampa di CA APS hanno una lunga esperienza maturata attraverso la gestione di centinaia di progetti di comunicazione con focus la tutela dei diritti dei cittadini.*

COLLABORAZIONI COINVOLTE: *Tutte le organizzazioni che hanno offerto la loro adesione a sostenere gratuitamente il progetto saranno coinvolte per aumentare la diffusione della campagna informativa e l'outreach del progetto.*

AMBITO TERRITORIALE: Nazionale

Output 4.1: Campagna informativa

Output 4.2: Villaggio della Tutela (5 Tappe)

Risultato atteso 4.1: 1.000.000 cittadini raggiunti

Risultato atteso 4.2: 5.000 cittadini contattati dalle Tappe del Villaggio della Tutela

Questa azione, trasversale e continuativa durante tutto l'arco di vita del progetto, si sviluppa su tre attività:

A4.1 Campagna informativa al pubblico sui temi rilevanti della tutela

A livello nazionale CA APS curerà una **campagna di informazione** rivolta alla cittadinanza nel suo complesso, per fornire informazioni specifiche su temi di tutela (con l'obiettivo di favorire l'**empowerment** dei cittadini e la loro capacità di tutelare per primi i propri diritti) e comunicare i Punti di Intervento e Tutela per accedere ai servizi di tutela offerti dalla rete di Cittadinanzattiva. CA APS curerà inoltre la predisposizione per le proprie associazioni regionali di (i) materiali informativi, da distribuire presso i propri centri di tutela e in occasione degli eventi di tutela itinerante, (ii) prodotti grafici digitali (infografiche, leaflet etc.) che le associazioni regionali veicoleranno attraverso i loro canali di comunicazione (social, sito, mailing-list).

Attività di **ufficio stampa (media relation)**, sia di livello nazionale che regionale, saranno dirette alla pubblicizzazione del portale di tutela e delle iniziative sui territori, ma anche alla possibilità di veicolare le storie e le segnalazioni raccolte sui vari temi per rilanciare in modo costante il servizio di tutela.

A4.2 Villaggio della tutela evento itinerante che toccherà 5 diverse città, con focus su aree periferiche, volto a raggiungere le fasce più fragili e a diffondere la cultura della tutela e la partecipazione civica. Sarà composto da stand tematici (salute, giustizia, servizi pubblici, ecc.) con informazioni, materiali e consulenze gratuite, l'allestimento di servizi gratuiti in collaborazione con stakeholder locali (screening sanitari, analisi consumi) e di spazi per famiglie e bambini, animati da attività ludiche e laboratori.

A4.3 Comunicazione e disseminazione del progetto. Attività di comunicazione e diffusione mirate saranno realizzate durante l'intero ciclo di vita del progetto, attraverso l'utilizzo di molteplici canali e strumenti online e offline: pagina web di progetto, social media, newsletter, advertising digitale e fisico, attività di networking con enti pubblici e privati e altre organizzazioni di terzo settore. La visibilità data al progetto permetterà di coinvolgere differenti stakeholder, con l'obiettivo di costruire una rete di cittadini, volontari, terzo settore e amministrazioni e sviluppare partenariati strategici per la sostenibilità del progetto e per la sua trasferibilità.

AZIONE 5 - TRASVERSALE – MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E COORDINAMENTO DEL PROGETTO

DURATA: 18 MESI

PARTNER COINVOLTI: Tutti

OUTPUT: Report tecnici e finanziari semestrali per il MLPS. Report semestrali di valutazione.

Questa azione, anch'essa trasversale e continuativa, mira a favorire l'istituzione e il mantenimento di un corretto sistema di gestione, monitoraggio e valutazione di tutte le componenti progettuali, garantendo che il progetto venga realizzato in accordo alla tempistica pianificata. In particolare, questa fase assicurerà (i) il coordinamento, gestione, monitoraggio e valutazione di tutte le attività tecniche; (ii) la gestione organizzativa, finanziaria e amministrativa del progetto, inclusa la reportistica richiesta; (iii) l'organizzazione delle riunioni di progetto.





A5.1 Coordinamento e gestione. Verranno svolte riunioni mensili (in video-call) fra i membri della partnership e riunioni di gruppi di lavoro specifici con periodicità da fissare a seconda dall'esigenze attuative, con l'obiettivo di pianificare le attività, discutere gli sviluppi del progetto, monitorare lo stato di avanzamento delle attività, evidenziando eventuali situazioni critiche e proponendo misure correttive in caso di necessità.

A5.2 Monitoraggio e valutazione delle attività progettuali. Il sistema di monitoraggio sarà organizzato in modo da assicurare un controllo costante sull'andamento del progetto. Il coordinamento operativo avverrà mediante riunioni periodiche. Gli incontri saranno finalizzati a condividere lo stato di avanzamento progettuale, risolvere le eventuali criticità e programmare il lavoro successivo. L'attività di verifica della gestione finanziaria riguarderà sia la fase di budgeting delle attività in fase di avvio, sia la fase di monitoraggio dei costi sostenuti. L'attività di valutazione verrà realizzata così come descritto nel modello F allegato alla proposta.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

PIT 3.0 - Rafforzare la tutela per contrastare le disuguaglianze		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
A1	PUNTI DI INTERVENTO TERRITORIALI PER IL SUPPORTO ALLE FRAGILITÀ																		
A1.1	Prima riunione (online)																		
A1.2	Co-design modello di tutela per il supporto alle fragilità																		
A1.2.1	<i>Co-progettazione della "cassetta degli attrezzi" per la tutela</i>																		
A1.2.2	<i>Co-progettazione sportelli e iniziative di tutela per soggetti hard-to-reach</i>																		
A1.3	Punti di Intervento e Tutela per il contrasto delle diseguaglianze																		
A1.4	Implementazione iniziative di tutela per soggetti hard-to-reach																		
A2	FORMAZIONE E CAPACITY BUILDING VOLONTARI																		
A2.1	Progettazione offerta didattica																		
A2.2	Diffusione offerta formativa e selezione beneficiari																		
A2.3	Erogazione formazione																		
A2.3.1	<i>Formazione alla leadership</i>																		
A2.3.2	<i>Formazione per attivisti e volontari impegnati nella tutela</i>																		
A2.3.3	<i>Ciclo di 4 webinar sulle nuove povertà</i>																		
A2.3.4	<i>Tutela in pillole!</i>																		
A2.4	Coaching, mentoring e study visit																		
A3	TUTELA DI PROSSIMITÀ																		
A3.1	Attivazione reti locali di prossimità																		
A3.2	Organizzazione Eventi di Tutela Itinerante																		
A3.3	Giovani attivatori civici di iniziative di tutela dal basso																		
A4	COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE																		
A4.1	Campagna informativa al pubblico sui temi rilevanti della tutela																		
A4.2	Villaggio della tutela																		
A4.3	Comunicazione e disseminazione del progetto																		
A5	MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E COORDINAMENTO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R

LEGENDA

	esecuzione attività
	esecuzione sottoattività
	preparazione attività
	Riunioni di coordinamento partnership

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	5	A	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	15.000,00 €
2	3	B	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	35.000,00 €
3	1	B	Cittadinanzattiva APS	A	Collaboratore esterno	10.000,00 €
4	3	C	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	40.000,00 €
5	14	D	Cittadinanzattiva APS	A	Dipendente	204.100,00 €
6	5	D	Cittadinanzattiva APS	A	Collaboratore esterno	25.000,00 €
7	2	D	Cittadinanzattiva Basilicata APS	B	Collaboratore esterno	3.000,00 €
8	2	D	Cittadinanzattiva Campania APS	A	Collaboratore esterno	10.000,00 €
9	1	D	Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS	B	Dipendente	5.000,00 €
10	1	D	Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS	A	Collaboratore esterno	4.000,00 €
11	2	D	Cittadinanzattiva Liguria ODV	A	Collaboratore esterno	5.000,00 €
12	2	D	Cittadinanzattiva Molise APS	A	Collaboratore esterno	3.000,00 €
13	2	D	Cittadinanzattiva Regione Piemonte APS	A	Collaboratore esterno	6.000,00 €
14	2	D	Cittadinanzattiva Puglia APS	A	Collaboratore esterno	12.000,00 €
15	2	D	Cittadinanzattiva Regione Veneto APS	A	Collaboratore esterno	4.000,00 €
17	2	D	Cittadinanzattiva Sardegna ODV	A	Collaboratore esterno	5.000,00 €
18	4	D	Opportunity APS	A	Dipendente	26.000,00 €
19	1	D	Avvocato di Strada ODV	A	Dipendente	6.000,00 €
20	2	D	Avvocato di Strada ODV	A	Collaboratore esterno	6.000,00 €

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Basilicata APS	0,00 €
2	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Campania APS	0,00 €
3	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Emilia Romagna APS	0,00 €
4	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Molise APS	0,00 €
5	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Regione Piemonte APS	0,00 €
6	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Puglia APS	0,00 €
7	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Regione Veneto APS	0,00 €
8	2	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Liguria ODV	0,00 €
9	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2 A3)	Cittadinanzattiva Sardegna ODV	0,00 €
10	4	D (Supporto operativo all'attuazione delle azioni A1 A2)	Avvocato di strada ODV	0,00 €

⁸ **Attività svolta**": indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Cittadinanzattiva Lazio APS <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente nel Lazio</i>	Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 2 e 4) Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 2 e 4 Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività Networking con le associazioni del territorio Promozione e diffusione del progetto
2	Cittadinanzattiva Toscana APS <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente in Toscana</i>	Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 2 e 4) Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 2 e 4 Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività Networking con le associazioni del territorio Promozione e diffusione del progetto
3	Cittadinanzattiva Regione Umbria APS <i>Associazione regionale di Cittadinanzattiva presente in Umbria</i>	Partecipazione alle attività progettuali (Azione 1, 2 e 4) Identificazione e coordinamento volontari partecipanti alle Azioni 1, 2 e 4 Identificazione degli stakeholder da coinvolgere attivamente nelle attività Networking con le associazioni del territorio Promozione e diffusione del progetto

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

All'avvio del progetto Cittadinanzattiva curerà la realizzazione delle procedure previste ai sensi della Circ.2/2009 per individuare:

- un soggetto terzo cui affidare le **attività di supporto logistico al Villaggio Tutela Itinerante (5 tappe)** previsto nell'Azione 4 al fine di massimizzarne gli impatti attraverso la messa a punto del design dei villaggi e della predisposizione degli allestimenti e dell'animazione necessaria per potenziare a livello comunicativo le attività informative e di tutela che saranno curate da Cittadinanzattiva e dalla sua rete di associazioni regionali partner di progetto.
- un soggetto terzo cui affidare **l'ampliamento del portale di tutela** sugli ambiti tematici del contrasto delle povertà e delle disuguaglianze, in coerenza con l'impianto concettuale sviluppato dal progetto e all'interno dell'azione A1.3 attraverso il percorso di coprogettazione con i volontari attivi nella tutela sull'intero territorio nazionale. Saranno integrati nuovi contenuti informativi fruibili dai cittadini e saranno apportate le integrazioni necessarie per gestire le future casistiche dei cittadini che ricorreranno alla nuova offerta di tutela di Cittadinanzattiva.

Sarà inoltre attivato il contratto di consulenza con Elis Innovation Hub che curerà il disegno metodologico e la supervisione tecnica della **Valutazione di Impatto Sociale**. Elis Innovation Hub coordinerà dal punto di vista tecnico-scientifico l'intero processo di valutazione d'impatto, occupandosi della definizione metodologica, della selezione degli indicatori, dell'analisi dei dati e della redazione dei report intermedi e finali in accordo alla strategia di valutazione descritta nel modello F.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

La strategia di valutazione di impatto è presentata e dettagliata nel Modello F allegato. Di seguito se ne riportano alcuni elementi, coerenti con i campi in intestazione della tabella.

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
<p>OBS1) Ampliare di almeno il 20% la platea dei cittadini utenti dei servizi gratuiti di tutela di Cittadinanzattiva</p> <p>Output 1: Incremento Punti di Intervento e Tutela Risultato atteso 1.1: +50% Punti di Intervento e Tutela (baseline: 80; target value: 120) Risultato atteso 1.2: +20% cittadini sostenuti dal sistema di tutela (baseline: 30.000 target value: 36.000)</p> <p>Output 3.1: 50 eventi di tutela itinerante Risultato atteso 3.1: 1.250 cittadini raggiunti dalla tutela itinerante</p>	<p>A1.1 Organizzazione della prima riunione (online) del partenariato con i referenti locali per l'avvio delle attività nei territori di intervento.</p> <p>A1.2 Co-design modello di tutela per il supporto alle fragilità</p> <p>A1.2.1 <i>Co-progettazione della "cassetta degli attrezzi" per la tutela</i></p> <p>A1.3 Punti di Intervento e Tutela per il contrasto delle disuguaglianze</p> <p>A3.1 Attivazione reti locali di prossimità</p> <p>A3.2 Organizzazione Eventi di Tutela Itinerante</p>	<p>I1.1 Numero di partecipanti (FCS: N 80 - 100 partecipanti) <i>Strumenti:</i> Registro presenze</p> <p>I1.2.1 Cassetta degli attrezzi per la tutela (FCS: N 1) <i>Strumenti:</i> Materiale prodotto</p> <p>I1.3.1 N° nuovi Punti di Intervento e Tutela integrati nel sistema di tutela di CA (FCS: N 40) <i>Strumenti:</i> Registro e database CA</p> <p>I1.3.2 Incremento del N° cittadini sostenuti dal sistema di tutela nel sistema di tutela di CA (FCS: +20%) <i>Strumenti:</i> Registro e database CA</p> <p>I3.1.1 N° eventi di tutela itinerante realizzati (FCS: N 50) <i>Strumenti:</i> Report, locandine/flyer, foto</p> <p>I3.1.2 N° cittadini raggiunti dalla tutela itinerante (FCS: N 1.250) <i>Strumenti:</i> Registro e database CA</p>
<p>OBS2) Ampliare la tutela dei fragili e hard-to-reach</p> <p>Output 1: Incremento Punti di Intervento e Tutela e sperimentazione sportelli rivolti a target hard-to-reach Risultato atteso 1.3: 120 detenute sostenute dallo sportello di tutela nel carcere di Roma Rebibbia Risultato atteso 1.4: 4 sportelli/iniziative di tutela per i fragili e hard-to-reach avviati</p>	<p>A1.2 Co-design modello di tutela per il supporto alle fragilità</p> <p>A1.2.2 <i>Co-progettazione sportelli e iniziative di tutela per soggetti hard-to-reach</i></p> <p>A1.4 Implementazione iniziative di tutela per soggetti hard-to-reach</p>	<p>I1.2.1 Co-progettazione sportelli e iniziative di tutela per soggetti hard-to-reach (FCS: N 4) <i>Strumenti:</i> Materiale prodotto</p> <p>I1.4.1 N° detenute sostenute dallo sportello di tutela nel carcere di Roma Rebibbia (FCS: N 120) <i>Strumenti:</i> Registro e database CA</p> <p>I1.4.2 N° sportelli/iniziative di tutela per i fragili e hard-to-reach avviati (FCS: N 4) <i>Strumenti:</i> Report, protocolli di intesa, lettere di collaborazione</p>

<p>OBS3) Aggiornare e rafforzare le competenze di 170 volontari e attivisti di Cittadinanzattiva</p> <p>Output 2: Percorso di formazione e capacity building di volontari per la tutela dei cittadini</p> <p>Risultato atteso 2: 20 responsabili regionali e 150 volontari e attivisti formati</p>	<p>A2.1 Progettazione offerta didattica</p> <p>A2.2 Diffusione offerta formativa</p> <p>A2.3 Erogazione formazione</p> <p>A2.4 Coaching, mentoring e study visit</p>	<p>I2.1 Progettazione offerta didattica per un monte ore complessivo pari a 41 ore (FCS: 1) <i>Strumenti:</i> Progettazione formativa, programmi e calendari attività formative</p> <p>I2.2 Attivisti partecipanti (FCS: N 170) <i>Strumenti:</i> Fogli presenza, statistiche piattaforma e-learning</p>
<p>OBS4) Promuovere la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani</p> <p>Output 3.2: 18 percorsi di progettazione comunitaria</p> <p>Risultato atteso 3.2: 36 giovani (18-28) coinvolti come attivatori civici di iniziative di tutela dal basso</p> <p>Output 3.3: 10 iniziative/gruppi di mutuo aiuto attivati</p> <p>Risultato atteso 3.3: 120 cittadini coinvolti in gruppi di mutuo aiuto</p>	<p>A3.3 Giovani attivatori civici di iniziative di tutela dal basso</p>	<p>I3.2 N° giovani (18-28) coinvolti come attivatori civici di iniziative di tutela dal basso (FCS: N 36) <i>Strumenti:</i> Fogli presenza, Report</p> <p>I3.3 N° cittadini coinvolti in gruppi di mutuo aiuto (FCS: N 120) <i>Strumenti:</i> Fogli presenza, Report</p>
<p>OBS5) Accrescere l'informazione, la sensibilizzazione e la consapevolezza di 1.000.000 di cittadini</p> <p>Output 4.1: Campagna informativa</p> <p>Risultato atteso 4.1: 1.000.000 cittadini informati</p> <p>Output 4.2: 5 Tappe del Villaggio della Tutela</p> <p>Risultato atteso 4.2: 5.000 cittadini raggiunti dalle Tappe del Villaggio della Tutela</p>	<p>A4.1 Campagna informativa al pubblico sui temi rilevanti della tutela</p> <p>A4.2 Villaggio della tutela</p> <p>A4.3 Comunicazione e disseminazione del progetto</p>	<p>Si rimanda alla seguente sezione 11 dedicata agli strumenti di comunicazione, informazione e sensibilizzazione</p>

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Ideazione strategia di comunicazione		Visual, linea grafica, pianificazione media	
Creazione di almeno 2 leaflet digitali e cartacei atti all'aumento dell'empowerment dei cittadini e all'illustrazione di Punti di Intervento e Tutela	Distribuzione diretta, social media, newsletter	Raggiungere almeno 320.000 cittadini	160.000 leaflet diffusi
Storytelling audio/video per esemplificazione tutela, e per casi "sentinella" o focalizzati attraverso richieste dirette dei cittadini. Realizzazione di brevi video (almeno 4) in formato proam e podcast (almeno 2)	Piattaforme podcasting, social media	Engagement del pubblico, aumento segnalazioni su aree specifiche. Obiettivo: raggiungere almeno 40.000 persone	Statistics, analytics
Publicizzazione digitale delle attività: creazione advertising digitale statico	1 campagna sponsorizzata sui social media, newsletter	Raggiungere almeno 60.000 persone	Statistics, analytics
Publicizzazione btl per lancio 5 tappe del villaggio della tutela	Affissione pubblicitaria	Raggiungere almeno 100.000 persone	Statistics
Campagna social di lancio e supporto delle attività: almeno 1 post al mese	Social media, landing page, notizie newsletter, informazioni native	Raggiungere almeno 300.000 persone	Statistics, analytics
Villaggio della Tutela (5 Tappe)		Contattare almeno 5.000 persone	Materiali distribuiti, persone che si sono rivolte agli stand/servizi gratuiti, persone che hanno partecipato agli eventi
Attività di media relation a livello nazionale	Comunicato stampa rivolto alle testate nazionali (agenzie di stampa, radio, tv, quotidiani e riviste, siti di informazione e blog online) per lanciare il portale web sulla tutela e le tappe del Villaggio della Tutela	Copertura media di circa 50 articoli/ video-radiointerviste, nell'arco dei 18 mesi del progetto Raggiungere almeno 100.000 persone	Rassegna stampa, foto/videointerviste
Attività di media relation a livello locale	Accanto alla diffusione della notizia a livello nazionale, saranno diffusi comunicati locali focalizzati sulle iniziative itineranti, e diffuse alle testate territoriali di riferimento	Copertura media di circa 50 articoli/video-radiointerviste nell'arco dei 18 mesi di progetto Raggiungere almeno 45.000 persone	Rassegna stampa, foto/videointerviste

Allegati: n° 3 relativi alle collaborazioni (punto 8).